



10/4/2007

di

Da Carrà alla Web Generation, passando per Alessandria

"Grazie per il tempo che avete sottratto alla televisione. La cultura serve a rincontrarsi, a ragionare insieme". Queste le parole del anchorman Bovo, con le quali viene aperta la serata del talk show dedicata al futurismo e alla web generation.

La sala dell'ex Taglieria del Pelo (presso la circoscrizione Europista ad Alessandria), è gremita di persone, tutte intente a seguire la presentazione degli ospiti che interverranno nel dibattito.

Terminate le note di musica jazz di Mauro Battisti al contrabbasso e di Pietro Salvia al sax tenore, Bovo informa il pubblico su alcuni cenni biografici di Carrà e introduce un video che viene proiettato sullo schermo, alle spalle degli ospiti: un video dal forte impatto emotivo, con una musica angosciante, in cui immagini del futurismo e immagini della nostra epoca, si susseguono incalzanti.

"I futuristi percepirono che il dinamismo, l'immediatezza, sarebbero diventati pilastri della vita moderna. Possiamo in un certo senso ritenerli i precursori, i precorritori di internet e dell'informatica", così Bovo spiega il nesso che esiste tra il futurismo e la nostra generazione, segnata dall'avvento della tecnologia e di una comunicazione sempre più rapida.

Ma la tematica della serata non è solo la tecnologia. E' anche nostalgia, "ci chiederemo insieme se la tecnologia potrebbe essere oggi e domani al servizio di un recupero di identità, di una territorialità".

"LA FORTUNA CHE ABBIAMO DA VALORIZZARE"

Intervento di Luigi Benzi.

E su queste parole, viene introdotto il primo ospite della serata, Luigi Benzi, Sindaco di Quargnento, che subito afferma che "Carrà è stata la fortuna più grande che possa aver avuto Quargnento nella sua storia e ti apre le porte ovunque".

E' il tema della territorialità che Carrà esprime attraverso le sue opere, su cui si focalizza Benzi e soprattutto su come valorizzare il territorio tramite l'artista: "due anni fa abbiamo fatto il primo appuntamento di un'estemporanea di pittura biennale dedicata a Carrà dal titolo "Memorie e fantasia", dove giovani artisti si sono espressi nell'arco della giornata".

Ma anche altre iniziative, sono state organizzate per promuovere il nostro territorio tramite Carrà: "un capitolo importante è stato a settembre, a Parigi, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio e alla Provincia di Alessandria. La presentazione di tutto il territorio, non soltanto di Carrà, ma anche di prodotti tipici, di quello che offre a livello turistico il territorio".

Insomma, si può dire "che è una fortuna che si cerca di valorizzare".

"LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO: FILROUGE DELLA FONDAZIONE"

Intervento di Fabrizio Priano.

A proposito della Fondazione Cassa di Risparmio, ha portato il saluto del presidente Gianfranco Guidatore, il consigliere Fabrizio Priano, entusiasta della serata che "si inserisce sicuramente nel filrouge di quella che è la promozione del territorio che la Fondazione sta facendo".

Le parole di Priano sono rivolte anche alla platea presente in sala: "il fatto che questo convegno sia interessante, lo dimostra il grandissimo pubblico che è qui presente e che credo in un venerdì sera ad Alessandria, avere un pubblico di queste dimensioni non sia semplice per nessuno".

"LA COMUNICAZIONE MONDIALE NEL MOSAICO DEL SEVERINI"

Intervento di Cecilia Dealessi.

Ma se si parla di futurismo, è indispensabile parlare della testimonianza che questo movimento ha lasciato alla nostra città: il mosaico del Severini di cui Bovo si dichiara di essere "sempre stato affascinato da questa molteplicità espressiva".

E' allora il turno di Cecilia Dealessi, storica d'arte presso l'Università di Parma, che da immediatamente



una descrizione dell'opera: "il mosaico è costituito da tre pannelli . La parte sinistra tratta il tema della diffusione delle poste. La parte destra la diffusione dei telegrafi, tema ripreso nei pannelli laterali, nei quali il discorso si amplia".

Infatti la tematica della diffusione non si ferma solo al territorio nazionale, ma si espande a tutto il mondo: "il tema della comunicazione internazionale si sposa appieno".

Ci sono anche riferimenti mitologici che riguardano i materiali, come "il berillo, una variante dello smeraldo, la pietra della conoscenza per eccellenza."

Ma lo smeraldo era anche la pietra che simboleggiava il dio Mercurio, che era il portatore di messaggi. "Il punto centrale del mosaico è quello di voler portare i messaggi; essendo il palazzo delle poste, è chiara l'analogia".

Numerosi i mezzi di di trasporto per i messaggi rappresentati, da quelli più antichi a quelli più moderni (Colombo viaggiatore, un messaggero a cavallo, l'aereo) e man mano che ci si avvicina all'epoca attuale, il linguaggio espressivo si fa più astratto.

Infatti per il Severini: "soltanto la complessità del linguaggio futurista può interpretare la complessità del mondo moderno".

"IL CARRA' ROMANTICO"

Intervento di Carlo Trussi.

Il discorso viene ora riportato da Bovo sulla territorialità in Carrà, sulla "riscoperta dei suoi luoghi". Un Carrà più romantico e meno metafisico o futurista.

E' il vice sindaco di Quargnento, Carlo Trussi, a parlare di questo Carrà, "di tutti i giorni, che è vissuto in luoghi di campagna", mentre vengono commentate le immagini di alcune opere che scorrono sullo schermo.

Ma cosa c'è di Carrà a Quargnento?

La risposta è Trussi a darla: "esiste un'abitazione in cui Carrà è nato e dove ci sono le espressioni primitive della sua pittura, cioè ci sono piccoli affreschi, piccole pitture".

Viene a questo punto aperta la seconda parte del talk show, dedicata alla nostra epoca, segnata profondamente da uno dei più potenti mezzi di comunicazione: internet.

E' sempre il moderatore della serata a introdurre questa parte raccontando di "Olive Relay, 107 anni, nata nel 1899 che ha organizzato un blog e quindi a 107 anni lei lavora, dialoga con il mondo".

"NOI, CREATORI DI CONTENUTI"

Intervento di Paolo Allegrina.

E' la volta del direttore di Giornal.it, Paolo Allegrina che commenta l'episodio della ruspante 107enne: "senza muoversi dalla sua casa, riesce ad avere più amici e più amiche di 30 anni fa quando era più libera di muoversi.

Questo è un grosso vantaggio, una grossa novità anche e soprattutto per far conoscere quelle realtà che sono marginali rispetto ai grandi flussi della comunicazione", o delle vie di comunicazione.

Continua Allegrina, parlando della grande possibilità che chiunque ha di farsi conoscere: "anche Quargnento può dire: nella piazza virtuale del mondo, anch'io ho uno spazio enorme perchè ho Carrà". Internet "non è qualcosa di cui si fruisce passivamente. Infatti ognuno ha il suo indirizzo, così come un nome ha una faccia e attraverso questo indirizzo io posso condividere le mie conoscenze".

Secondo Allegrina la grande e vera potenzialità di internet è il fatto che noi "siamo i fornitori dei contenuti di internet.

Siamo potenzialmente fruitori e fornitori al contempo".

Ovvvia l'osservazione per cui enti culturali o ricercatori abbiano contenuti qualificati da inserire in rete, ma ognuno di noi nel suo piccolo può dare il suo contributo alla piazza virtuale: "è questa la novità che va e andrà sfruttata".

"L'ARTE ATTRAVERSO LE E-MAIL"

Intervento di Elvira Mancuso



Il collegamento tra internet e l'arte viene spontaneo.

Quali sono le innovazioni che l'una ha portato all'altra?

A rispondere è Elvira Mancuso, vicepresidente della Biennale di poesia: "il percorso della Biennale è un percorso non solo di poesia ma anche di arti, non solo pittura e disegno ma anche musica".

E' nei giovani che si riscopre il piacere per l'arte e la proposta di Mail Art è quella di "creare un'arte che sia immediata e di dare comunicazione di creatività".

Da un gruppo di soli 20 persone, si è creato un "blog continuo e di rimando. Noi siamo aperti a tutti perchè noi vogliamo raccogliere testimonianze. Non vogliamo selezionare e giudicare".

La Mancuso riceve fotografie di opere di artisti da tutto il mondo e l'unico requisito per partecipare a questa iniziativa è amare l'arte e avere voglia di comunicarla.

"L'ARTE: UNICO MEZZO CHE UNISCE LE PERSONE"

Intervento di Umberto Signorini.

Ultimo a intervenire al talk show, è Umberto Signorini presidente della fondazione Nuovo Futurismo e quargnentino di adozione: "sono stato affascinato da Quargnento. Mi sono innamorato di una Cascina che si chiama San Martino e sono diventato quargnentino dal primo dell'anno".

Un vero e proprio colpo di fulmine per Signorini che ha pensato di creare la fondazione seguendo "la logica del movimento. Il web è una gran cosa, ma potrebbe diventare uno strumento di non comunicazione tra le persone".

Un mezzo quindi dalle mille potenzialità ma con il rischio di non essere sfruttato al meglio; allora lo scopo è usarlo "come mezzo per allargare le nostre conoscenze e unire le persone nel principio dell'arte".

Il sogno nel cassetto?

"Che Quargnento possa diventare come quei paesini francesi dove nelle strade si vanno a vedere le boutique d'arte".

"DALL'ON LINE ALL'OFF LINE"

Intervento di Piercarlo Fabbio.

E' la volta della "guest star" Piercarlo Fabbio, che da docente di sistemi informativi ha da dire anche la sua.

Fabbio è stato tra i primi pionieri di questa tecnologia: "quelli che come me hanno incominciato a smanettare sui computer per cercare i siti per il mondo, incominciavano a lavorare a quest'ora".

Il suo intervento si riallaccia alla tematica della territorialità, dicendo che "un elemento che potrebbe in qualche modo rilanciare la realtà locale è l'industria della cultura, l'industria del tempo libero".

E' infatti lo stesso Fabbio ad affermare che "il paniere della spesa delle nostre famiglie si è modificato" e oggi si spende più per i viaggi, per il tempo libero.

Ecco perchè allora puntare sul nostro territorio. Ma come funziona l'industria culturale che dovrebbe rilanciare la nostra realtà territoriale?

"Deve funzionare come un sistema. Se non funziona come sistema, non riusciamo a vendere la nostra comunità".

E internet rappresenta il mezzo ideale per promuovere e vendere il nostro territorio anche se "internet aiuta e non aiuta. Non risolve da solo i problemi".

"L'impegno della nuova dimensione delle entità locali è di trovare nelle radici, nella memoria, in quella che è la propria storia, quegli elementi che potrebbero consentire il rilancio delle loro realtà".

Il vantaggio della rete è una comunicazione immediata perchè "si può comunicare in tempo reale quello che si fa" e inserire in rete proprio quegli elementi per rilanciare il territorio, per rendersi visibili nella piazza virtuale del web, agli occhi di tutto il mondo.



Oggi si è creato un processo per cui tutta la realtà è stata portata all'interno di internet.

"Avremo speranze di costruire una comunità reale a partire da una comunità virtuale?" è la domanda di Bovo.

"Bisogna ritornare nel reale. Prendere tutto quello che abbiamo messo dentro, riportarlo fuori e trasformarlo in un evento".

Come questa serata?

"Una serata come questa è un'uscita dalla realtà virtuale per entrare nel reale: è l'off line".